



Consiglio di Stato

Al Presidente

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, e in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e, in particolare, l’articolo 10, comma 1, lettera b), in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono annualmente, oltre al Piano della performance, un documento denominato *“Relazione sulla performance”*;

VISTO, inoltre, l’articolo 15, comma 2, lettera b), del predetto decreto legislativo n. 150 del 2009 e successive modificazioni, che dispone che la Relazione sulla performance è definita dall’organo di indirizzo politico, in collaborazione con i vertici della stessa;

VISTO, altresì, l’articolo 14, comma 4, lettera c) del predetto decreto legislativo 150 del 2009, e successive modificazioni, in base al quale è assicurata la visibilità della Relazione sulla performance attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Amministrazione;

VISTO il Piano della performance 2015-2017, adottato con decreto n. 16 del Presidente del Consiglio di Stato, in data 13 marzo 2015;

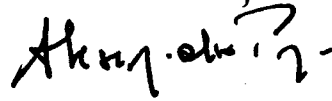
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato in data 28 dicembre 2011 n. 100, concernente il *“Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2012-2014 della Giustizia Amministrativa”*, successivamente aggiornato per il triennio 2016-2018;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modificazioni, è approvata la Relazione sulla performance 2016 della Giustizia Amministrativa, allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Roma, 12 GENNAIO 2018

Alessandro Pajno

Handwritten signature of Alessandro Pajno in black ink.



Giustizia Amministrativa

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

2016

Indice

1. Presentazione della Relazione
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni
 1. Il contesto esterno di riferimento
 2. L'amministrazione
3. Obiettivi e risultati raggiunti
 1. Obiettivi strategici
 2. Obiettivi operativi
 3. Risultati raggiunti
4. Risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance

1. Presentazione della Relazione

La Relazione sulla Performance delle Pubbliche Amministrazioni rappresenta l'ultimo passaggio del c. d. "ciclo di gestione della Performance", che, in base all'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009, è disciplinato nei seguenti termini:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L' art. 10, comma 1, lett. b) del citato decreto legislativo prevede che i risultati organizzativi ed individuali, raggiunti dall'Amministrazione nel corso dell'anno precedente, siano evidenziati a consuntivo nella Relazione sulla Performance, che costituisce, pertanto, il principale momento di verifica circa il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati nel Piano della Performance. E' previsto, inoltre, che la Relazione sia pubblicata sul sito web istituzionale dell'Amministrazione, al fine di rendere quanto più funzionale ed accessibile al pubblico la "rendicontazione" dei risultati (art. 11 comma 8 del Decreto). Nella redazione della Relazione, sono state seguite le linee guida elaborate dalla CiVIT con la delibera 5/2012.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Le competenze del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali attongono alla funzione giurisdizionale e di consulenza giuridico-amministrativa; di

conseguenza, il contesto esterno in cui questa Amministrazione opera è quanto mai vasto, essendo costituito, dalle amministrazioni centrali dei Ministeri, dagli Enti locali, dalle Autorità indipendenti, dalle Università, dalle rappresentanze sindacali e dai cittadini, da organi costituzionali o di rilievo costituzionale (come il Parlamento, la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale ed il Consiglio Superiore della Magistratura), da organi di controllo (Ragioneria Generale dello Stato, Corte dei Conti).

2.2 L'amministrazione

Le funzioni istituzionali della Giustizia amministrativa trovano fondamento nella Costituzione che attribuisce al Consiglio di Stato (art. 103, comma 1) e ai Tribunali amministrativi regionali (art. 125, comma 2) la giurisdizione "per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi".

Il Consiglio di Stato è anche "organo di consulenza giuridico-amministrativa" (art. 100, comma 1).

Sul piano legislativo, l'apparato amministrativo della Giustizia amministrativa è articolato secondo il principio generale del riparto fra l'area di indirizzo politico amministrativo e l'area della gestione.

Nell'area di indirizzo politico amministrativo operano il Presidente del Consiglio di Stato e il Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa.

Il Presidente del Consiglio di Stato è titolare delle attribuzioni che il d. lgs. 30 marzo 2001 n.165 demanda agli "organi di Governo" (art.15, comma 5, dello stesso d. lgs. n.165/2001); il Consiglio di presidenza, presieduto dal Presidente del Consiglio di Stato, è titolare della potestà decisionale in materia di stato giuridico dei magistrati (art.13 della legge n.186/1982), della potestà regolamentare in tema di organizzazione, di funzionamento degli uffici e di gestione della spesa, della competenza ad approvare il bilancio preventivo e il rendiconto annuale (art.53 bis della legge 27 aprile 1982, n.186).

Nell'area della gestione amministrativa operano, al primo livello, il Segretario generale della Giustizia amministrativa (magistrato), al quale competono le attribuzioni che il d. lgs. 30 marzo 2001, n.165, demanda ai dirigenti preposti ad uffici dirigenziali di livello generale (citato art.15, comma 5, dello stesso d. lgs. n.165/2001); il Segretario

delegato per il Consiglio di Stato e il Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali (entrambi magistrati).

Nel secondo livello sono attivi gli uffici centrali della Giustizia amministrativa, le direzioni generali, il servizio centrale per l'informatica e le tecnologie di comunicazione e gli uffici di livello dirigenziale di seconda fascia, che assolvono a compiti strumentali e di gestione dell'intero apparato, provvedendo, in concreto, all'acquisizione e valorizzazione delle risorse umane, alla predisposizione ed attuazione delle procedure di programmazione, pianificazione e razionalizzazione della spesa, alla acquisizione e gestione dei beni strumentali e tecnologici.

Uffici amministrativi sono istituiti presso gli organi giurisdizionali e consultivi per lo svolgimento di compiti di segreteria, che si concretano nella ricezione di atti, nella predisposizione dei ruoli, nell'assistenza in udienza/adunanza, nella predisposizione e tenuta dei fascicoli, nella comunicazione all'utenza (cittadini, avvocati ed amministrazioni) dei risultati dell'attività istituzionale (pubblicazione dei provvedimenti, rilascio copie). La funzione degli uffici di segreteria è, pertanto, quella di curare gli adempimenti amministrativi funzionali all'esercizio dell'attività giurisdizionale e consultiva. Nei Tribunali amministrativi regionali gli uffici amministrativi curano, altresì, i procedimenti finalizzati a consentire a funzionalità delle strutture (attività contrattualistica, pagamenti, ecc.). Agli uffici di segreteria sono preposti dirigenti, che operano nell'ambito delle direttive e sotto la sorveglianza dei presidenti dell'organo giurisdizionale o consultivo cui sono annessi.

Alla Giustizia amministrativa sono riconosciute la personalità giuridica e l'autonomia organizzativa, gestionale e contabile; l'assetto dell'apparato amministrativo è disciplinato dal regolamento di organizzazione approvato con d.P.C.S. in data 15 febbraio 2005 e successive modificazioni.

Il regolamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 2008, ha modificato l'assetto organizzativo preesistente (definito con d.P.R. 25 novembre 1995, n. 590) prevedendo un modello a struttura dipartimentale articolato in due direzioni generali, che fungono da raccordo fra il Segretariato generale e gli uffici amministrativi centrali e periferici.

Tuttavia l'insufficienza delle risorse umane e finanziarie ne ha consentito - di fatto - un'attivazione soltanto parziale, limitata all'Ufficio sistemi e processi, nell'ambito del Servizio centrale per l'informatica e le tecnologie di comunicazione (art.18); alla Direzione

Generale per le risorse umane ed organizzative (art. 16); all'Ufficio di segreteria del segretariato generale e di coordinamento dell'attività amministrativa (art.14, comma 1, lett. a), e all'Ufficio studi, massimario e formazione - Ufficio amministrativo per le biblioteche del Consiglio di Stato (art. 13).

Nel presente documento si deve, pertanto, fare necessariamente riferimento, per ogni altro ufficio, alla denominazione e alle competenze previste nel previgente d.P.R. n.590/1995.

Il sistema della governance amministrativa del plesso Consiglio di Stato - Tribunali amministrativi regionali è articolato su più livelli a ciascuno dei quali corrisponde un ambito differenziato di competenze e di responsabilità, secondo lo schema generale di cui all'art.4, comma 1, del d. lgs. n.165/2001.

Al primo livello, riservato agli organi preposti all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo (definizione di obiettivi e di programmi, verifica della rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti), è collocato il Presidente del Consiglio di Stato, che riveste anche il ruolo di Presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa. Il Presidente del Consiglio di Stato, è coadiuvato e sostituito, nei casi di assenza o impedimento, dal Presidente aggiunto del Consiglio di Stato.

Allo stesso livello è collocato il Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa in considerazione delle sue anzidette competenze regolamentari in tema di organizzazione, funzionamento e gestione delle spese del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali. Il Consiglio di presidenza si avvale di un apposito ufficio di segreteria, disciplinato dal regolamento interno, al quale sovrintende il Segretario del Consiglio di presidenza (un magistrato).

I presidenti titolari delle sezioni consultive e giurisdizionali del Consiglio di Stato e i presidenti dei Tribunali amministrativi regionali e delle sezioni staccate esercitano i compiti di indirizzo e di verifica dell'attività degli uffici amministrativi di rispettiva competenza, nell'ambito delle indicazioni fornite dagli organi di primo livello.

L'ufficio del Segretariato generale, preposto alla gestione dell'apparato amministrativo, è composto dal Segretario generale della Giustizia amministrativa, e, con competenza per i rispettivi istituti, dal Segretario delegato per il Consiglio di Stato e dal Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali.

Il Segretario generale della Giustizia amministrativa, oltre ad assumere compiti di assistenza del Presidente del Consiglio di Stato, è responsabile dei risultati complessivi della gestione amministrativa e svolge le funzioni di propulsione, di coordinamento, di controllo e di vigilanza nei confronti degli uffici della Giustizia amministrativa.

Al Segretario delegato per il Consiglio di Stato ed al Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali, oltre ai compiti di assistenza al Presidente del Consiglio di Stato, sono attribuiti compiti propositivi in materia di organizzazione e programmazione nell'ambito delle attività dei rispettivi istituti, nonché compiti di verifica dell'attuazione dei programmi elaborati e delle direttive impartite.

Come già anticipato, il regolamento del 2005 prevede che il Segretariato generale si articoli in due strutture gestionali di livello dirigenziale generale: a) la direzione generale per le risorse umane e organizzative; b) la direzione generale per le risorse finanziarie e materiali. Nell'ambito delle direzioni generali operano uffici dirigenziali di seconda fascia.

Un ruolo di particolare rilievo riveste il citato Servizio centrale per l'informatica e le tecnologie di comunicazione, che cura la progettazione, lo sviluppo e la gestione dei sistemi e dei servizi di informatica e tecnologie della comunicazione (hardware, software, reti, procedure) centrali e periferici; provvede alla gestione tecnica del sito web della Giustizia amministrativa; verifica la corretta esecuzione degli obblighi assunti dalle imprese aggiudicatrici dei contratti stipulati per l'acquisizione di beni e servizi nell'area di sua competenza. Presso il Servizio è costituito un comitato (composto dal Segretario generale della Giustizia amministrativa, dai segretari delegati, dal magistrato responsabile del servizio e dai magistrati addetti), con compiti di programmazione e di verifica. Il Servizio, cui è preposto un magistrato amministrativo con funzione di responsabile, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, si articola in due uffici di livello dirigenziale di seconda fascia con compiti rispettivamente di natura tecnica e di natura amministrativa.

L'autonomia finanziaria della Giustizia amministrativa è disciplinata dal regolamento approvato con d.P.C.S. in data 6 febbraio 2012.

3. Obiettivi e risultati raggiunti

3.1 Obiettivi strategici

In relazione al mandato istituzionale ed alla *mission* della struttura amministrativa, di supporto alle funzioni consultive e giurisdizionali e di gestione amministrativa, le aree strategiche che presentano un rilievo prioritario sono quelle evidenziate nel Piano della Performance 2016-2018, di seguito indicate:

a) Supporto alle funzioni istituzionali: porre in essere una collaborazione qualificata con il personale di magistratura, al fine di dare un elevato contributo all'espletamento delle funzioni consultive e giurisdizionali sia in termini qualitativi che quantitativi e con particolare riguardo alla riduzione dei tempi dei processi e dei procedimenti;

b) Qualità del servizio nei rapporti con gli utenti: innalzare il livello qualitativo dei rapporti con l'utenza esterna, per agevolare la piena e soddisfacente fruizione dei servizi da parte dell'utenza;

c) Formazione e reclutamento: elevare la specializzazione del personale in servizio e promuovere le iniziative occorrenti per consentire al personale amministrativo di rispondere al meglio alla molteplicità dei compiti di sua pertinenza.

d) Gestione delle risorse finanziarie: mirare ad una riduzione delle spese attraverso gli strumenti di programmazione e realizzare l'incremento delle entrate, mediante un costante monitoraggio del contributo unificato e un tempestivo recupero dei crediti.

e) Innovazione organizzativa e tecnologica: perfezionare la progettazione e l'impiego delle tecnologie di comunicazione, anche in funzione dell'avvio del processo telematico;

f) Servizi amministrativi: incrementare l'efficienza e l'efficacia delle procedure gestionali;

g) Piena attuazione delle misure legali di prevenzione della corruzione disciplinate dalla legge e incremento e attuazione delle misure per assicurare la trasparenza nell'azione amministrativa;

3.2 Obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono stati tradotti nei seguenti principali obiettivi operativi:

- la predisposizione di atti propedeutici e conseguenti all'adozione delle misure acceleratorie previste dal codice del processo amministrativo;
- la tempestiva applicazione delle attività propedeutiche richieste per la fase di sperimentazione e avvio del processo amministrativo telematico;

- la razionalizzazione degli archivi ai fini dell'ottimizzazione della gestione dei fascicoli;
- la tempestiva evasione delle richieste degli utenti;
- la revisione della dotazione organica del personale amministrativo;
- la soluzione delle maggiori criticità per carenza di personale;
- la progressione professionale del personale;
- l'incremento delle entrate, mediante un costante monitoraggio dei versamenti del contributo unificato e un tempestivo recupero dei crediti, oltre che una esaustiva e tempestiva gestione del contenzioso davanti alle commissioni tributarie;
- il contenimento delle spese, mediante la programmazione degli acquisti dei beni e servizi e una accurata analisi delle richieste dei fondi provenienti da altri uffici;
- la progettazione, realizzazione e diffusione del Servizio di Firma Digitale;
- la programmazione ed attuazione di un piano di addestramento/formazione per personale di magistratura e amministrativo, per facilitare la comprensione delle novità tecnologiche legate al Processo Amministrativo Telematico;
- il potenziamento e razionalizzazione del Data Center (CED) collocato a Palazzo Spada;
- l'adozione di misure per la trasparenza dell'attività amministrativa e la prevenzione dei fenomeni di corruzione (Legge n. 190/2012, d.lgs. 97/2016).
- il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. 33/2013).

3.3 I risultati raggiunti

Gli obiettivi operativi sono stati conclusi nei tempi previsti. Sono di seguito sintetizzati i risultati ottenuti dall'amministrazione della giustizia amministrativa nell'anno 2016.

Come risulta dai dati contenuti nella Relazione del Presidente del Consiglio di Stato sull'attività della Giustizia amministrativa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, sono pervenuti al Consiglio di Stato, presso le sezioni giurisdizionali, 10.100 ricorsi e ne sono stati definiti n. 9.858, di cui n. 1.836 con decreto decisorio.

Risultano pendenti, al 31/12/2016, n. 26.634 ricorsi.

Presso le sezioni consultive sono pervenuti 2.416 affari e ne sono stati definiti 2.188. Risultano pendenti, al 31/12/2016, n. 4.343 affari.

Nel medesimo periodo, sono pervenuti ai Tribunali amministrativi regionali complessivamente n. 54.565 ricorsi e ne sono stati definiti n. 83.736 di cui n. 34.675 con decreto decisorio. Risultano pendenti al 31 dicembre 2016 n. 212.095 ricorsi, con un abbattimento, rispetto ai ricorsi pendenti alla fine del 2015, di circa il 13 per cento.

È dunque proseguita quella positiva linea di tendenza che ha condotto, negli ultimi cinque anni, alla riduzione dell'arretrato per oltre il 35 per cento (nel 2012 erano pendenti 373.528 ricorsi rispetto ai 238.729 del 2015). L'adeguamento delle strutture processuali agli strumenti informatici e l'implementazione del sistema ha comportato, inoltre, la piena attuazione dell'uso del mezzo telematico per tutte le comunicazioni e notificazioni di segreteria, oltre che per l'avvio del processo amministrativo telematico. E' stata completata la realizzazione del metodo della firma digitale di tutti gli atti di parte, del giudice e dei suoi ausiliari, per coniugare tale metodo con la formazione dell'intero fascicolo in veste informatica, assicurando così la massima semplicità e speditezza dello svolgimento dei processi. Inoltre, il sito web della giustizia amministrativa, rinnovato nel 2014, ha reso accessibili a qualsiasi utente, gratuitamente e senza necessità di autenticazione, tutti i provvedimenti di primo e di secondo grado dell'ultimo ventennio, oltre ai pareri resi dalle Sezioni consultive del Consiglio di Stato in sede di ricorsi straordinari al Capo dello Stato (per un totale di oltre 1 milione e 800.000 provvedimenti, comprendenti decreti monocratici, ordinanze, sentenze e pareri).

Il servizio "on line" per gli avvocati ha consentito ai difensori, mediante l'accesso diretto al portale web, di consultare gratuitamente tutti i dati relativi alle cause nelle quali sono costituiti in giudizio, nonché le informazioni essenziali di qualsiasi altra causa e di visualizzare ed estrarre copia degli atti dei propri fascicoli che vi si trovino inseriti in forma digitale. E' stata in tal modo garantita la massima trasparenza dell'attività istituzionale.

Il principale strumento attuativo degli obblighi di trasparenza è costituito dalla pubblicazione, sul sito istituzionale, di alcune tipologie di dati. L'Amministrazione, in linea con la previsione dell'articolo 9, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013, ha istituito all'interno del proprio sito istituzionale, una sezione denominata "Amministrazione trasparente",

accessibile direttamente dalla Home page. Sono poi state adottate le misure previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza, di standard di qualità dei servizi e di integrità e prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, come modificata dal d.lgs. 97/2016. Il d.lgs. n. 33/2013 ha poi complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone di nuovi ed è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità della Giustizia Amministrativa, adottato con D.P.C.S. n. 100 del 28 dicembre 2011, è stato aggiornato per il triennio 2016-2018; anche il Programma Triennale di prevenzione della corruzione per la Giustizia Amministrativa, adottato con D.P.C.S. n. 7 in data 30 gennaio 2014, è stato aggiornato per il triennio 2016-2018. Sono inoltre previsti, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione; obblighi di informazione nei confronti del Responsabile; monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; monitoraggio attuazione delle misure sulla trasparenza e sulle prevenzione della corruzione indicate nel Piano anticorruzione adottato. E' stato, inoltre, previsto un percorso formativo per il personale amministrativo in materia di prevenzione della corruzione.

Più in generale sono state enucleate quelle attività che attengono alle materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi (art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 come modificato dai commi 42 e 43 dell'art. 1 della L. 190/2012); il rispetto delle regole stabilite dal codice di comportamento adottato con D.P.C.S. n. 36 in data 19 maggio 2015; le materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni (art. 54 del d.lgs. n. 82/2005 - Codice Amministrazione Digitale); la retribuzione delle posizioni organizzative o dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 della L. 69/2009); le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione.

1. Risorse, efficienza ed economicità

4.1 I dati di bilancio.

Il Consiglio di Stato e i Tribunali amministrativi regionali hanno conseguito autonomia finanziaria a decorrere dall'anno 2001 (art. 53 bis della legge n. 186/1982). Il bilancio di previsione e il conto finanziario, approvati dal Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, sono trasmessi dal Presidente del Consiglio di Stato ai Presidenti della

Camera dei deputati e del Senato, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Di seguito si analizzano le più significative risultanze contabili esposte nel conto finanziario 2016, così come riportate nella G.U., Serie Generale, n. 217 del 16.09.2017.

Le entrate totali, previste inizialmente in € 230.508.010,00, hanno avuto nel corso dell'esercizio una variazione pari a € 4.256.416,48, con una previsione definitiva di € 234.764.426,48.

Il fondo per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei TT.AA.RR., finanziato dai due capitoli (2170 e 2171) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risulta pari a € 179.468.285,00.

Le entrate provenienti dal bilancio dello Stato sono state accertate per € 274.988.272,00 e riscosse per € 226.039.958,00, registrando un residuo attivo da riscuotere di € 48.948.314,00, di cui:

- 4.167,00, somma relativa al DMT n. 87546 del 29 dicembre 2016 - fondo perequativo;
- 8.424.160,00 somma relativa al DMT 97174 del 28 dicembre 2016 - art. 1, comma 309 della legge 311/2004 - contributo unificato riguardante il periodo novembre 2015-ottobre 2016.
- 40.519.987 somma relativa al D.P.C.M. 20 maggio 2016 - DMT 70481 del 5 ottobre 2016 - contributo unificato ex art. 37 del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011;

Spese

Il quadro complessivo dell'impiego delle risorse relativo al funzionamento dell'Istituto pone in risalto l'assoluta prevalenza delle competenze e degli oneri relativi al personale rispetto alle altre voci di spesa.

Rispetto ad una previsione definitiva di spesa per il personale di € 162.424.769 (circa il 69,19% di quella totale), sono stati impegnati € 147.508.888,85, con una contrazione di €14.915.880,15 determinata sia dalle numerose cessazioni dal servizio, sia dall'applicazione dell'art. 23-ter del decreto legge n. 201/2011, che disciplina il tetto retributivo nonché dall'art. 1, comma 489, della legge n. 147/2013, che stabilisce il limite al cumulo del trattamento economico e pensionistico.

La previsione definitiva di spesa per l'informatica risulta pari a € 6.839.525,00 (il 2,91% delle previsioni totali); i relativi impegni ammontano ad € 5.318.183,75. Le somme impegnate sono state inferiori rispetto agli ultimi esercizi: si è infatti realizzata

un'economia pari a € 1.521.341,25, determinata sia dallo slittamento da luglio 2016 al primo gennaio 2017 dell'avvio del processo amministrativo telematico, sia dell'impossibilità a poter prendere alcuni impegni a termine dell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda le spese per i beni e servizi, a fronte di uno stanziamento definitivo di € 29.920.129,59 (il 12,75% delle previsioni totali), sono stati assunti impegni pari a € 25.446.644,73. Anche la spesa per i beni e servizi ha registrato un'economia maggiore rispetto all'esercizio precedente, determinata soprattutto dall'impossibilità da parte delle stazioni appaltanti di realizzare tutti i lavori programmati, a causa dei ritardi nell'iter del procedimento amministrativo seguito da parte dei diversi Provveditorati per i lavori pubblici.

La previsione di spesa per oneri comuni ammonta a € 32.867.345,85 (il 14% della previsione di spesa complessiva); i relativi impegni assunti assommano a € 1.458.764,42.

L'1,15% delle previsioni di spesa definitive riguarda la spesa per investimenti di € 2.706.557,00; i relativi impegni assunti ammontano a € 2.361.212,03.

Complessivamente, nell'esercizio 2016, a fronte di previsioni finali di spesa di € 234.764.426,48 sono stati assunti impegni pari a € 182.099.793,98 ed effettuati pagamenti per € 127.854.316,58. Si determina, pertanto, un totale di residui passivi di competenza, pari a € 54.245.477,40.

La capacità complessiva di spesa per l'esercizio 2016, cioè il rapporto tra l'ammontare complessivo degli impegni assunti e il totale degli stanziamenti definitivi - si attesta intorno al 78%, mentre l'indice di realizzazione finanziaria, ovvero il rapporto tra le risorse effettivamente erogate e la massa impegnata (comprensiva degli oneri comuni), è pari al 54%.

2. Pari opportunità e bilancio di genere. Interventi in favore del benessere organizzativo.

All'interno dell'Amministrazione, dall'anno 2011 opera il Comitato Unico di Garanzia della Giustizia Amministrativa per il personale dirigenziale e delle aree funzionali.

Dall'analisi dei dati relativi al personale in servizio, emerge che la distribuzione degli incarichi dirigenziali di seconda fascia è ripartita tra uomini (47,23%) e donne (52,77%), in proporzione leggermente favorevole al genere femminile.

Anche nel corso dell'anno 2016, sono state promosse, soprattutto nella sede del Consiglio di Stato e del Tar Lazio, alcune iniziative di diffusione del benessere organizzativo come convenzioni per acquisti di beni e servizi a prezzi agevolati e incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici (abbonamenti per trasporto pubblico).

3. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance

4.

Il documento, una volta adottato dal Presidente del Consiglio di Stato con proprio decreto, verrà pubblicato sul sito web dell'amministrazione, come disposto dall'art. 10 comma 8 lett. b) del d.lgs. 33/2013, per facilitarne la più ampia diffusione.